



Gruppo Natura Bellunese escursione per i soci

Trodo dei Fiori (p.sso Brocon, Tn) Innumerevoli fioriture e geologia delle Dolomiti *DOMENICA 02 luglio 2017*



Pinguicula leptoceras



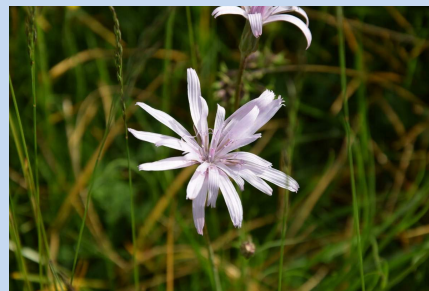
Gentiana clusii



Contatto tettonico lungo la Linea
della Valsugana



Rhododendron ferrugineum



Scorzonera rosea

PROGRAMMA

Ore 7.00 = Ritrovo al Piazzale dello Stadio di Belluno e partenza con autovetture private verso P.sso Brocon (Tn).

Ore 9.00 circa = Arrivo presso il passo (1.616 m slm) dove si lasceranno le auto (piazzale a destra dopo l'albergo) e partenza a piedi lungo il "Trodo dei Fiori", guadagnando rapidamente quota (dislivello in salita circa 400 m).

Il Trodo dei Fiori (Segnavia CAI-SAT 396) è un affascinante itinerario turistico-naturalistico che consente di ammirare oltre 300 specie di fiori e offre un indimenticabile panorama sulle Dolomiti. Il sentiero, ideato dal dott. Rino Ballerin di Castel Tesino e realizzato a partire dal 1980 grazie al circolo culturale "Zènt Trentina", ripercorre in parte vecchie mulattiere e camminamenti del primo conflitto mondiale; lungo il percorso, sempre ben segnalato, sono presenti cartelli con indicazioni dell'ambiente e delle specie floreali.

L'area testimonia gli effetti delle passate glaciazioni che hanno provocato migrazioni vegetali nel continente euroasiatico. Dryas octopetala, Polygonum viviparum, Salix reticulata sono specie di origine artica; Aconitum napellus, Aster alpinus, Leontopodium alpinum, Cortusa matthioli sono di origine asiatica; Sempervivum tectorum, Polygala chamaebuxus, Erica carnea, Achillea clavennae, Helianthemum, Daphne trovano la loro origine nella flora afro-mediterranea; Primula auricula è di formazione centroeuropea.

Dal punto più alto (Col del Boia, 2050 m slm) si gode di un ampio panorama che comprende il Grappa, l'Ortigara, la Valsugana, Cima d'Asta, il M. Cauriol, la catena dei Lagorai, la Marmolada, le Pale di San Martino e le Dolomiti Bellunesi e Feltrine. È questo anche il punto più suggestivo sotto l'aspetto geologico: qui i movimenti tettonici legati all'orogenesi alpina hanno sollevato il batolite granitico di Cima d'Asta lungo la Linea della Valsugana, mettendo a contatto le rocce calcaree chiare con quelle scure magmatico-metamorfiche.

L'escursione non presenta eccessive difficoltà, tuttavia alcuni passaggi in cresta possono scoraggiare i meno avvezzi alle esposizioni; è possibile, per chi lo preferisse, salire lungo il sentiero meno esposto che poi verrà ripercorso al rientro.

Pranzo al sacco. Obbligatorio, vista la natura dell'escursione. Si consigliano abbondanti scorte d'acqua.

Vestiaro. Data la stagione, la quota e la natura del luogo, si suggerisce l'uso di scarponcini (percorso montano, può risultare scivoloso in alcuni tratti specie in caso di terreno bagnato) e vestiario adeguato ai cambiamenti meteo (mantellina e ombrello). Considerando la continua esposizione a sud, si raccomanda di adottare le opportune misure per difendersi da sole, caldo e disidratazione.

Quota di partecipazione: nessuna. Spese di viaggio da ripartirsi fra i passeggeri delle singole autovetture private. Ritorno a Belluno nel tardo pomeriggio.

Informazioni e adesioni: Segretario 0437.942203 – Presidente 0437.33970

Email: grupponatura78@gmail.it – **Sito Web:** www.grupponaturabellunese.it